

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL lettere@unita.it

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARIO QUATTRUCCI

Leda Colombini

Leda Colombini ci ha lasciato. Era, come sempre, come ogni giorno della sua vita, a profondere l'ultimo suo impegno per gli altri. Per i bambini innocenti costretti a vivere in carcere i giorni dell'infanzia, per le loro madri sventurate. In 55 anni di vicinanza fraterna non le ho mai sentito pronunciare invano la parola amore.

RISPOSTA ■ «Il fatto è che Leda - continua la lettera cui io pienamente mi associo - aveva innata la certezza che non si dà vero amore né affetto profondo per i tuoi se non ve n'è, grande e disinteressato, per gli altri. Ed essere per gli altri, essere nel mondo, è stato per Leda, lungo l'intero arco della sua vita, la lotta. Per la libertà dal fascismo e poi dai fascismi ideologici e morali, per la libertà dal bisogno e dall'ignoranza, per l'emancipazione delle donne e l'avanzamento dei loro diritti, per l'infanzia, per i deboli e gli emarginati, per il lavoratori. Una filosofia la sua, a dirla con Gramsci, che si formava ed esprimeva in un fare insieme umile e altissimo. In 55 anni di vicinanza l'abbiamo sempre sentita pensare al domani: senza appagarsi dei successi e senza abbattersi per le sconfitte. Era una donna del popolo che dal popolo non s'è mai distaccata e insieme una donna delle istituzioni, una laica portatrice di una superiore etica umana; che ci ha amato come fratelli, come ha amato Angiolo, Sergio, Umberto, Emma, Ilaria e i loro bambini e che viva resta nel ricordo e nel pensiero di tutti noi».

GRUPPO EVERY ONE

La Chiesa aperta ai Rom

Rom a Firenze: la politica degli sgomberi è causa di continue sofferenze per la comunità Rom. Sgomberare vuol dire perseguire, avvillire, annientare un'etnia, se ai divieti di rifugiarsi in ripari di fortuna non corrispondono alternative civili e umanitarie. Dopo essere stato vittima di sgomberi e discriminazione, un bambino Rom di soli 3 mesi è finito nei giorni scorsi all'ospedale Careggi, colpito da polmonite. Gli altri bambini, le altre famiglie sono all'addiaccio: per loro il santo Natale sarà un giorno di gelo, dolore e abbandono. I banchetti, lo scambio di doni, le lenie e i vecchi film davanti al televisore saranno riservati ad altri cittadini, che Firenze considera più degni di commemorare la nascita di Gesù. Gesù, la cui condizione di fuggiasco e senz'altro era speculare a quella dei Rom. Ieri, per fortuna, un sacerdote ha detto basta. Basta all'odio razziale, all'ipocrisia di chi perseguita un popolo spacciando la propria disumanità per «lotta al degrado», in difesa di un concetto di «sicurezza» che pare simile a un'ideologia di razza. Don Alessandro Santoro ha aperto gli occhi e nelle famiglie Rom infreddolite e scacciate da tutti ha visto il simbolo stesso

del cristianesimo. «Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli». Così il religioso ha deciso di aprire a quell'umanità dolente le porte della chiesa di santa Maria a Peretola. Stanotte numerose famiglie dormiranno lì, nell'antico tempio cristiano che reca sulla facciata lo stemma dell'ospedale di Santa Maria Nuova: una gru, simbolo del sostegno che ogni buon cristiano avrebbe il dovere di dare ai deboli. Don Santoro ha trascorso molte ore a telefonare ai politici e alle autorità, chiedendo loro con voce ferma di abbandonare l'ostilità verso la gente Rom, sostituendola con solidarietà e amore, come nelle funzioni di chi deve amministrare una città per il bene di tutti e non solo dei cittadini più fortunati.

DAVIDE PATUELLI

L'etica delle cooperative

Il 2 e 3 dicembre si sono celebrati a Ravenna i 110 anni della CMC con una serie di iniziative e convegni. Ho partecipato alla conferenza della prof. Vera Negri Zamagni che ha presentato un libro sulla storia della cooperativa dal 1952 al 1985: gli anni dello sviluppo. La professoressa ha esordito citando l'augurio rivolto, durante un precedente anniversario, dall'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ai vertici della Cooperati-

va: «Crescete e non perdetevi l'anima». Al termine della conferenza ho avuto la fortuna di poter dialogare per alcuni minuti con il presidente della CMC, Massimo Matteucci, interrogandolo proprio sulla attualità di quella frase. Come è noto questa cooperativa è stata condannata nel 2009 per aver causato nel Mugello, durante i lavori della TAV Bologna-Firenze, un disastro ambientale: fiumi seccati, sorgenti d'acqua prosciugate, abitazioni non più agibili... A Vicenza la popolazione protesta contro la Cooperativa che sta costruendo la nuova megabase americana DalMolin sia per motivazioni pacifiste, ma anche perché temono che le migliaia di lunghi pali infissi nel terreno, per sostenere le costruzioni. Matteucci, uomo molto disponibile e cordiale, in estrema sintesi mi ha risposto che in Cooperativa si è ragionato anche molto su queste problematiche, ma che alla fine il valore per loro principale è quello del lavoro, specialmente in momenti di crisi. Rispetto la storia di questa grande Cooperativa, l'impegno dei suoi soci e le opportunità di occupazione che genera, ma sinceramente non condivido affatto questa filosofia.

LUCIANO NICOLA PANZARIELLO

Perché lo fanno?

Qualcuno mi può spiegare le motivazioni che portano i "poteri forti" a continuare questa politica suicida? È palese e razionale che l'unica salvezza per l'Italia, l'Europa ed il mondo intero sia data dalla redistribuzione della ricchezza. Non si può pretendere che da un giorno all'altro si divida la torta in parti uguali tra tutti, ma qual è il vantaggio che ne trae chi vuole la torta tutta per sé quando non può utilizzarne che una minima parte sapendo(?) che la restante andrà a male, prima o poi (più prima che poi), avvelenando tutti, anche i possessori della stessa?

ALDO BACCHIOCCHI

La destra secondo Monti

Caro Cancrini, sintetizzo per comodità espositiva. Se Monti è di destra, come dici nella tua risposta del 6 dicembre anche il presidente della Repubblica è corresponsabile per aver scelto una personalità di destra alla guida del governo. Credo che sia opportuno chiarirci le idee anche per evitare di metterci "fuori gioco" ma soprattutto per non correre il rischio di fare una lettura politica superficiale dell'attuale grave situazione che investe il nostro Paese e l'Europa.

PAOLO VERDE

Le mie proposte sulla manovra

Ma le proposte dei lettori saranno mai ascoltate? Sono scettico. Però provo ad avanzarne due. 1) Passare al contributivo solo per nuovi pensionati da 2500 - 3000 euro mensili in su: Chi ha un reddito più basso e lavora da molti anni non ha fatto a tempo ad accantonare risorse in pensioni integrative. Per loro il passaggio è una perdita «senza rete». 2) Recuperare i soldi con l'ICI sulle abitazioni in Italia possedute da Stati, società e persone fisiche straniere (escluse le sole sedi diplomatiche e le «vere» sedi di culto).

MARCO LEON

Stop al debito pubblico.

Qual è il problema? Debito pubblico? Ok. Basta aste pubbliche con tassi di interesse capestro. Tutti gli italiani, in proporzione della loro proprietà di beni mobili e immobili, dovranno acquistare obbligatoriamente, con scadenza decennale e interesse minimo, tutto il debito mano a mano che scade. Non basterebbe o non si può fare perché così si strangolerebbero gli speculatori finanziari invece dei lavoratori? Qualche ministro, ragioniere spietato ma competente e che piange per la consapevolezza del male che ha fatto potrebbe spiegarlo?

ROBERTO CECCHI*

«Prendo solo lo stipendio di Sottosegretario»

Con riferimento all'articolo pubblicato da l'Unità, a firma di Vittorio Emiliani, il 9 dicembre 2011, l'arch. Roberto Cecchi rivendica di aver agito, nell'esercizio delle sue funzioni al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, sempre con la massima correttezza e trasparenza, e di ciò potrà dar prova nelle sedi opportune.

Chiede tuttavia che fin d'ora venga data notizia, con la pubblicazione della presente lettera, del fatto di essersi messo in aspettativa dal suo incarico di Segretario Generale del Ministero già il 29 novembre scorso, e di percepire perciò da allora l'unico stipendio di Sottosegretario, che fra l'altro è inferiore rispetto alla sua retribuzione precedente.

* Sottosegretario Ministero per i Beni e le Attività Culturali